

Il rapporto

La mappa delle città
dove è più difficile
crescere i figli

Pagina 11

Crescere i figli I luoghi «difficili» della provincia

L'indagine I servizi offerti e la condizione economica familiare determinano lo sviluppo dei bambini: la mappa del territorio

IL REPORT

JACOPO PERUZZO

«Gli stati riconoscono il diritto di ogni fanciullo ad un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo (...), all'educazione e in particolare al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità». Lo spiega la Convenzione sui diritti dell'Infanzia (articoli 27 e 28). Purtroppo, seppure gli Stati si impegnino (chi più, chi meno) a garantire tali diritti, il concetto di uguaglianza sembra essere ancora troppo lontano. Perché garantire lo sviluppo dei minori, e quindi offrire a tutti loro uguali possibilità, significa affrontare tantissime situazioni differenti, che poi rappresentano anche la base del gap che c'è tra i più ricchi e i più poveri. E una regola fondamentale di questo concetto, purtroppo difficile da accettare, è che il luogo di nascita e di sviluppo è una variabile determinante affinché

questi diritti vengano più o meno garantiti.

E a disegnare la mappa dei territori in cui vi è maggiore o minore disuguaglianza sociale, ci pensa OpenPolis insieme a «Con i Bambini - Impresa Sociale».

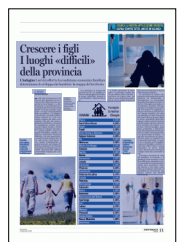
A livello nazionale, la situazione è purtroppo quella con cui gli italiani sono costretti a convivere da troppi anni: nel Nord ci sono molte più possibilità di vivere meglio rispetto al Sud, dove la situazione è drammaticamente negativa.

La provincia di Latina rappresenta l'anticamera di questa divisione tra Setteentrione e Mezzogiorno. La percentuale massima di famiglie con figli e a rischio di disagio economico (e conseguente ricadute sull'educazione, lo sviluppo e le possibilità del minore) è registrata a Ponza e interessa il 5,8% dei nuclei. Questo significa che oltre una famiglia su venti rischia di non poter dare al proprio figlio le stesse possibilità degli altri ragazzi: niente attività sportive perché troppo onerose; necessità di lavorare per aiutare a sostenere l'intera famiglia; maggiore possibilità a disinteressarsi alla formazione futura per

trovare subito un'occupazione. E la percentuale di Ponza - la più alta in provincia di Latina - diventa quasi lo standard nei Comuni del Sud Italia. A seguire, tra i Comuni con il maggior numero di famiglie a rischio, ci sono San Felice Circeo e Sezze (entrambe al 4,5%), Fondi (4,2%), Santi Cosma e Damiano e Spigno Saturnia (entrambi al 4%).

Insomma, dal punto di vista del bambino, il Comune o il quartiere in cui si nasce e si vive fa la differenza. Cambiano i servizi accessibili e fondamentali, i luoghi dove incontrare coetanei, giocare e fare sport. Cambiano la proposta culturale, le possibilità di interessarsi alla musica, all'arte, alle attività d'insieme. ●

Reddito pro-capite, attrattività e offerta culturale: così nascono le differenze
L'indagine di OpenPolis insieme all'Impresa Sociale «Con i Bambini»



Peso: 1-1%, 11-72%

Il rapporto sulla base dei dati Istat: reddito pro capite e servizi offerti dalla comunità cambiano le prospettive



Famiglie A rischio Disagio

COMUNE	
Ponza	5,80%
San Felice Circeo	4,50%
Sezze	4,50%
Fondi	4,20%
Santi Cosma e Damiano	4,00%
Spigno Saturnia	4,00%
Itri	3,90%
Minturno	3,90%
Monte San Biagio	3,70%
Sonnino	3,70%
Aprilia	3,60%
Norma	3,60%
Sermoneta	3,50%
Lenola	3,40%
Terracina	3,30%
Priverno	3,20%
Castelforte	3,10%
Cisterna di Latina	3,10%
Formia	3,10%
Pontinia	3,10%
Roccagorga	3,10%
Sabaudia	3,10%
Gaeta	3,00%
Bassiano	2,90%
Roccasecca dei Volsci	2,90%
Sperlonga	2,80%
Cori	2,70%
Latina	2,70%
Maenza	2,60%
Prossedi	2,30%
Campodimele	1,60%
Rocca Massima	1,60%
Ventotene	n.d.



Peso:1-1%,11-72%